

CONTRO LA SOPPRESSIONE DEI PICCOLI COMUNI

L'abolizione dei piccoli Comuni non darebbe alcun contributo al risanamento dei conti pubblici. Il «Ministero per l'attuazione del programma» costa già di più di tutti i Comuni della Repubblica sotto i 1000 abitanti. Soltanto il «salvataggio» dell'Alitalia è costato oltre 4 miliardi di Euro!

**Più di un Comune su tre sotto i 1000 abitanti è in Piemonte (37%)
Sparirebbe la metà dei Comuni piemontesi (il 49,5%)**

È il Piemonte che si vuole colpire

In Piemonte i Comuni non sono soltanto espressioni amministrative, ma realtà storiche consolidate nei secoli. Sono le colonne portanti dell'identità piemontese.

La minaccia di fare sparire i Municipi è **un attacco diretto alla nostra storia e alla nostra cultura** e non è che l'ennesimo tentativo di assimilare la nostra gente a modelli ad essa estranei per cancellare progressivamente la nostra identità di popolo e di Comunità.

Al tempo del fascismo furono soppressi quasi 300 Comuni piemontesi, dei quali più di 250 definitivamente: non vennero più ricostituiti e morirono per abbandono.

È quanto si cerca di fare, nuovamente, oggi.

L'obiettivo non è affatto il risparmio economico. Questo è solo un pretesto per nascondere la nostra cultura, tagliarci la lingua, rompere i nostri legami storici e sociali per toglierci l'identità.

Non cadiamo nella trappola!

La strategia è subdola: vogliono intimidirci affinché, di fronte al *babàù* di una soppressione dall'alto, i nostri amministratori decidano l'eutanasia dei propri Municipi, accorrandoli "volontariamente".

In altre parole, ci vogliono costringere a scegliere la corda per impiccarci, così come nel Ventennio obbligarono i nostri Comuni a richiedere "volontariamente" di cambiare nome quando questo non suonava troppo "italiano".

Non lasciamoci intimidire! Non accorpriamo i nostri Comuni!

Difendete la vostra autonomia, la nostra storia, la nostra memoria.

Gli sprechi sono altri, non i nostri piccoli Comuni.

Aboliamo le prefetture in Piemonte!

Soltanto risparmiando sugli stipendi degli otto prefetti e viceprefetti che ci sono in Piemonte potremmo salvare 200 piccoli Comuni piemontesi, senza contare tutte le spese di personale e di struttura: avremmo un guadagno netto di svariati milioni.

Le prefetture, comunque la si pensi, sono un organo nominato e non scelto democraticamente dai cittadini. Sono la *longa manus* del centralismo in Piemonte. L'idea di abolirle risale già agli anni del secondo dopoguerra. La presenza delle prefetture mortifica l'autonomia della Comunità piemontese e va contro le ripetute proposte di decentramento e di federalismo. Esse sono dispendiose e le loro funzioni potrebbero benissimo essere assunte dalla Regione (come già avviene in Valle d'Aosta).

Invitiamo i Consigli Comunali a discutere e ad approvare questo O.d.G. in previsione di una proposta di legge per l'abolizione delle prefetture in Piemonte.

ORDINE DEL GIORNO PER L'ABOLIZIONE DELLE PREFETTURE IN PIEMONTE

In riferimento alla proposta di abolizione dei Consigli e delle Giunte dei Comuni con popolazione residente inferiore a 1.000 abitanti, di cui all'articolo 16 del DL 138 del 13 agosto 2011 "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo", che riguarderebbe circa la metà dei Comuni del Piemonte,

OSSERVATO che il costo massimo degli amministratori di detti Comuni mediamente non supera i 10.000 euro annui, e che pertanto il presunto risparmio sarebbe del tutto ininfluenza ai fini del risanamento dei conti pubblici,

ALLARMATI per il fatto che oltre un terzo dei Comuni soppressi di tutta la Repubblica sarebbe in Piemonte (dove i Comuni non sono soltanto espressioni amministrative, ma realtà storiche consolidate nei secoli – vere e proprie colonne portanti dell'identità piemontese) e temendo che ciò faccia parte di un disegno di stampo centralistico di odiosa memoria,

CONSIDERATO che, per questioni di razionalizzazione e di evidente risparmio economico, per esaltare le autonomie locali piemontesi e per avvicinare quanto più possibile l'Amministrazione pubblica ai cittadini (secondo quanto previsto dell'articolo 5 della Costituzione)

CHIEDONO che, nell'ambito del processo evolutivo della Repubblica verso un assetto di tipo federale, le Prefetture-U.T.G. del Piemonte vengano soppresse e che le loro funzioni siano trasferite alla Presidenza della Regione Piemonte – in nome della peculiarità storica, linguistica e culturale del Piemonte.

In tal senso la Giunta si fa carico di concorrere, in collaborazione con gli altri Comuni coinvolti, a elaborare e a presentare quanto prima un'iniziativa legislativa che attui il presente O.d.G., secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Gioventura Piemontèisa è un Movimento culturale che da quasi vent'anni lavora in difesa dell'identità peculiare del Piemonte, per la promozione sociale delle sue lingue (piemontese, francoprovenzale, occitano/provenzale, tedesco walser, francese) e per la valorizzazione di ogni aspetto della sua cultura. Non è un partito, né aderisce a un'ideologia; non deve difendere privilegi o prendere voti. Il suo impegno è rivolto alla difesa della nostra gente e della nostra terra, della nostra cultura e della nostra civiltà, che si vuole nascondere, sminuire, sostituire, tradurre, assimilare.



Gioventura Piemontèisa Via San Secondo 7 bis, 10128 Turin/Torino

facebook

011 7640228 – 328 1292172 – giovpem@yahoo.it – www.gioventurapiemonteisa.net